Siracusa. Plastica monouso, da aprile multe fino a 500 euro: “Stop tolleranza”

Dal primo aprile scadrà il temine concesso ai titolari di attività commerciali e artigianali per l’eliminazione delle scorte di magazzino di oggetti in plastica monouso non biodegradabili. Per i trasgressori scatteranno le sanzioni che vanno da venticinque a cinquecento euro, ridotta a cinquanta se pagata entro sessanta giorni.
Entrerà così pienamente in vigore l’ordinanza sindacalo dello scorso gennaio che bandisce dal territorio comunale la plastica monouso non biodegradabile. Il provvedimento riguarda “supermercati, botteghe di vicinato, salumerie ed ogni altro esercizio e centro abilitato alla vendita di stoviglie per alimentari e cotton fioc” ma anche “le attività della ristorazione, quali bar, ristoranti, pizzerie, paninerie, take-away, rosticcerie, friggitorie e attività similari aventi quale finalità la somministrazione di alimenti e bevande, inclusi gli stabilimenti balneari e i chioschi”. Stesso accorgimento dovrà essere applicato in occasione di feste pubbliche e sagre oltre che da enti e associazioni. Chi abita in città e i turisti dovranno dotarsi di sacchetti monouso biodegradabili e compostabili, oppure in carta o borse riutilizzabili.
Le misure rientrano nella più generale “Strategia europea per la plastica” adottata dalla commissione europea un anno fa e che punta a un continente “plastic free” entro il 2030. Già dall’1 gennaio, su tutto il territorio nazionale, è vietato vendere cotton-fioc con bastoncini in plastica e dall’1 gennaio 2020 sarà bandito l’uso di microplastiche dai prodotti cosmetici.
Intanto scattano controlli più stringenti e “tolleranza zero contro chi smaltisce i rifiuti utilizzando sacchetti non

rispondenti alle prescrizioni comunali. L’invito fatto alla cittadinanza è di differenziare correttamente, non soltanto riguardo al contenuto ma anche al contenitore. In particolare si invita ad osservare quanto disposto nell’ordinanza sindacale del marzo dello scorso anno, che dispone, tra l’altro, di utilizzare sacchetti trasparenti o semitrasparenti per rendere visibile la tipologia dei rifiuto in essi contenuta.
“Non ci sarà più spazio alla tolleranza concessa in questi mesi di assestamento del servizio – ha detto il dirigente del Settore Ambiente Gaetano Brex – perché i rifiuti devono essere correttamente separati per essere accettati dalla discarica. Una regola che rientra in quel percorso virtuoso di buone pratiche in grado di innescare il raggiungimento di un doppio importante risultato: diminuire l’impatto ambientale e alleggerire i costi in bolletta”.